



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 31 marzo 2024

DOMENICA 31 PASQUA di Risurrezione



9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa

LUNEDI' 1 dell'Angelo

10.00 S.Messa Defunti: Mauro Bertoia

MARTEDI' 2 di Pasqua

18.00 S.Messa (SOSPESA)

MERCOLEDI' 3 di Pasqua

8.30 S.Messa (SOSPESA)

GIOVEDI' 4 di Pasqua

18.00 S.Messa (SOSPESA)

VENERDI' 5 di Pasqua

8.30 S.Messa (SOSPESA)

SABATO 6 di Pasqua

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 7 seconda di Pasqua

Divina Misericordia

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Erica Vezzola (I anniversario)

LUNEDI' 8

10.00 S.Messa

MARTEDI' 9

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 10

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 11

18.00 S.Messa

VENERDI' 12

8.30 S.Messa Defunti: Stefano e Angioletta e Lucio

SABATO 13

19.00 S.Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe
Fam. Magli

DOMENICA 14 III di Pasqua

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Fernando Bortolotti

19.00 S.Messa

commento del Vangelo di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 20,1-9)

Pasqua di Corsa

di don Giovanni Berti



Tutti corrono la mattina di Pasqua, anche se non sanno ancora che è Pasqua. Corre Maria di Magdala dopo che ha visto la tomba vuota pensando che abbiano rubato il corpo dell'amato maestro. Corrono Pietro e l'altro discepolo per vedere che è successo, ma anche se sono stati alla scuola di Gesù, non hanno ancora compreso la portata di quell'evento. E inizia a correre l'annuncio di Resurrezione a partire da pochi segni, da una tomba aperta e vuota e da alcuni teli abbandonati. Nel film "Forrest Gump" del 1994, ad un certo punto il protagonista Forrest, inizia a correre da una parte e l'altra degli Stati Uniti. Corre senza un particolare motivo, ma solo per il piacere di correre. Corre per 3 anni, 2 mesi, 14 giorni e 16 ore. E in questa corsa lui pensa solo alle persone che ama. Nel film si vedono sempre più persone che colpite da questa inarrestabile corsa, iniziano a correre dietro a lui. Forrest diventa un segno che ispira e mette in movimento un'intera nazione, e nelle scene che mostrano il suo correre, si vedono paesaggi diversi e opposti dell'America che attraversano lui e gli altri che lo seguono.

La corsa della Pasqua è iniziata quel giorno dopo il sabato, dopo che l'esperienza di amore Gesù sembrava del tutto finita. La corsa di Pasqua non inizia in modo magico che si impone alla fede. L'evangelista Giovanni ci tiene a non parlare di terremoti o visioni di angeli, ma ci descrive una scena semplice, con poveri elemen-

ti che non sono immediatamente comprensibili, ma che suggeriscono l'evento.

Pietro e l'altro discepolo arrivano, vedono e ... la loro comprensione rimane sospesa tra capire e non capire, tra fede e dubbio, tra vita e morte. Nel brano si parla di questo "altro discepolo" accanto a Pietro nella corsa, un discepolo di cui non si dice il nome e che la tradizione ha individuato nello stesso Giovanni evangelista.

Quel discepolo "senza nome" è il simbolo dei discepoli di Gesù di ogni tempo, anche del nostro. Il discepolo "senza nome" è il discepolo invitato a vedere i segni della resurrezione e a credere. È il discepolo a cui ispirarci nel nostro cammino personale e comunitario. Siamo chiamati tutti a vedere i segni della resurrezione e a crederci, ma siamo anche un po' come Maddalena e Pietro, che quei segni li hanno visti ma non hanno ancora una fede piena e non ci credono fino in fondo. Anche per loro inizia una corsa interiore, del cuore, che dura tutta la vita alla ricerca dell'incontro con Gesù vivente.

Cosa mi insegnano quei segni che mettono in movimento i primi discepoli e discepole in una corsa di fede? Prima di tutto che sono assolutamente inaspettati e non previsti. La Maddalena e Pietro con gli altri discepoli non si aspettavano una tomba vuota, i teli e il sudario. Non avevano previsto questa scena che però inizia a comunicare qualcosa di inaspettato e grande proprio in uno scenario che sembrava solo comunicare morte.

Quanti inaspettati segni di vita il Signore ci dà in mezzo ai segni di morte? Forse non ne siamo consapevoli e forse siamo così chiusi nel nostro pessimismo o, peggio, nella nostra superficialità, che non riusciamo a vedere che anche nelle situazioni più negative, anche in mezzo alla banalità di ogni giorno che magari ci deprime, ci sono segni di vita, ci sono indicatori che parlano di Dio.

Questi segni pasquali possono essere una parola gentile che riceviamo, un gesto di generosità, una persona che fa per noi o per qualcun altro un'azione caritatevole. Magari tutto questo ci pare poco, ma sono un invito a non fermarci su noi stessi, bloccati dentro il nostro piccolo territorio di vita e interessi. Sono un invito a iniziare a correre, da una parte all'altra della nostra vita, delle nostre relazioni. Iniziamo a correre anche noi con parole buone, con gesti generosi, con il perdono, con l'accoglienza, con la condivisione e con la preghiera. Corriamo e andiamo dietro a chi corre così, in modo da diventare noi stessi segni di vita e di resurrezione.

Se ancora oggi si parla di quel mattino di Pasqua, è perché, anche in mezzo a dubbi e qualche lentezza, quella corsa non si è mai fermata e ha attraversato tutta la storia e tutto il mondo.

Preghiera dei 14 Grazie

di Papa Francesco

*preghiera da dire in famiglia
in questo giorno di Pasqua*

Signore Gesù, Parola eterna del Padre,
per noi ti sei fatto silenzio.
E nel silenzio che ci guida al tuo sepolcro
c'è ancora una parola che vogliamo dirti
ripensando al cammino
della Via crucis percorsa con te: **grazie!**

Grazie, Signore Gesù,
per la mitezza che confonde la prepotenza.

Grazie, per il coraggio
con cui hai abbracciato la croce.

Grazie, per la pace
che sgorga dalle tue ferite.

Grazie, per averci donato come nostra Madre
la tua santa Madre.

Grazie, per l'amore mostrato
davanti al tradimento.

Grazie, per aver mutato le lacrime in sorriso.

Grazie, per aver amato tutti
senza escludere nessuno.

Grazie, per la speranza
che infondi nell'ora della prova.

Grazie, per la misericordia che risana le miserie.

Grazie, per esserti spogliato
di tutto per arricchirci.

Grazie, per aver mutato la croce in albero di vita.

Grazie, per il perdono
che hai offerto ai tuoi uccisori.

Grazie, per avere sconfitto la morte.

Grazie, Signore Gesù,
per la luce che hai acceso nelle nostre notti
e riconciliando ogni divisione ci ha reso
tutti fratelli, figli dello stesso Padre
che sta nei cieli.

(...alla fine si dice il Padre Nostro)

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9 e alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30